



Invia a.. info@...

Spedito da

INVIA

STAMPA CHIUDI

>> Nucléaire à la carte: da 23 a 73 euro al megawattora, ce n'è per tutti i gusti

Milano, 3 giugno – Quanto costa veramente il nucleare? Da 23 a 73 euro per megawattora, è la risposta di un gruppo di ricerca coordinato da Andrea Gilardoni, professore dell'Università Bocconi e direttore della rivista Management delle utilities, che - nel corso di un seminario che si è svolto alla Casa dell'Energia di Milano lo scorso 30 maggio - ha presentato i risultati di una ricerca condotta su 14 studi internazionali. L'ampio divario dei risultati fa capire immediatamente quante, e quanto influenti, siano le variabili in gioco. Variabili tecnologiche (la scelta del reattore), variabili finanziarie (la scelta del modello di project financing), le scarse esperienze di decommissioning (lo smontaggio e la messa in sicurezza delle centrali a fine vita), solo per citarne alcune, che portano a risultati abbastanza controversi. Tentativo dei ricercatori è stato quello di offrire un contributo al dibattito in corso, cercando, nell'oggettività dei numeri, di mettere da parte le "scorie ideologiche", è il caso di dirlo, che spesso affliggono il dibattito tra favorevoli e contrari al nucleare.

Anche sulle stime degli investimenti necessari a costruire una nuova centrale non c'è convergenza tra i diversi studi internazionali: si passa da un ottimistico costo di 730 euro per kilowatt installato fino a un più prudente 2.000 euro. Ma i più recenti calcoli fatti sull'esperienza finlandese, aggiornati con gli aumenti delle materie prime dell'ultimo anno, hanno portato ad un costo intorno ai 2.800 euro per kilowatt, ovvero un costo di 4,5-5 miliardi di euro per una centrale da 1600 MW. La curva di esperienza e la dimensione minima critica di avvio (quanti impianti?) hanno un peso rilevante in queste stime.

Maggiore convergenza invece sui tempi: 5 anni per la costruzione e 60 anni di esercizio per una centrale nucleare sono parametri abbastanza consolidati. Più incerti i tempi di preparazione che precedono l'avvio della costruzione: dalla ricerca del sito, alla sua valutazione, dalla scelta tecnologica d'impianto allo svolgimento dei bandi di gara internazionali, si parla di un minimo di 7 anni di intenso lavoro in un Paese che ha già un programma nucleare in corso con relative strutture, organizzazioni e autorità.

In conclusione, una stima abbastanza realistica piazzerebbe il costo del megawattora prodotto con la tecnologia nucleare di terza generazione tra i 45 e i 50 euro, quindi competitivo rispetto a fonti concorrenti quali il carbone, il gas e le rinnovabili. Certamente rimane il dubbio di quanta parte di questo risparmio di costo sarebbe effettivamente trasferito ai consumatori in uno scenario di mercato liberalizzato, ma questa forse è un'altra storia.